

Crisi zootecnica, scendono in piazza anche le pecore

a Palazzo d'Orleans una marea di cappellini gialli per una protesta targata Coldiretti. Il prezzo è ormai ai minimi

di **Rosalinda La Colla**

Tale è la crisi che sta attraversando la zootecnia che a scioperare sono anche le pecore in Sicilia. È stata questa la scelta ad effetto (mediatico) voluta dalla Coldiretti Sicilia per protestare contro i prezzi del latte pagato agli allevatori. E sotto Palazzo d'Orleans si è riunito un folto numero di allevatori provenienti da tutta la regione.

Un mare di cappellini e palloncini gialli (il colore della Coldiretti) per manifestare la propria rabbia e le proprie esigenze mentre nel Palazzo una delegazione della confederazione veniva ricevuta direttamente dal Presidente Lombardo.

“Negli ultimi cinque anni - si legge nella nota diffusa da Coldiretti - la produzione regionale di latte ha evidenziato una tendenza al calo a causa di una progressiva perdita di redditività degli allevamenti.

La crisi interessa migliaia di allevatori che rischiano di chiudere le loro aziende che spesso sono concentrate nelle zone svantaggiate dove non sono possibili alternative produttive”.

“L'iniziativa - affermano il presidente e il direttore della Coldiretti,

Alfredo Mulè e Giuseppe Campione - rappresenta una tappa della mobilitazione avviata in agosto in tutt'Italia e che mira all'approvazione della piattaforma di rilancio del comparto.

“Dopo i recenti ritrovamenti di mozzarelle colorate - aggiungono i dirigenti - non è più tollerabile che i consumatori non siano informati di tutti i passaggi della filiera lattiero-casearia.

A ciò si aggiunge la crescente importazione dall'Unione Europea di carne ovina che esercita una pressione al ribasso sul prodotto regionale a causa mancanza dell'obbligo di indicare l'origine in etichetta”.

Inoltre il prezzo del latte riconosciuto agli allevatori è di gran lunga più basso del costo sopportato per ottenerlo. Tutti questi elementi uniti alla disomogeneità delle applicazioni delle norme igienico-sanitarie sulle mandrie e sui caseifici tra una provincia e un'altra provocano mal-

contento ad un intero sistema produttivo che, al pari di quello agricolo piccolo-produttivo, vive al momento di stenti.

L'utilizzo maggiore di prodotti made



in sicily potrebbe sicuramente dar euna mano. Consumare i prodotti locali a Km zero è infatti una delle vecchie battaglie portata sempre avanti dalla stessa Coldiretti.